

## I residenti in "VIA DA BRINDISI" vi salutano dal mondo

Alberto Tedesco: **F Daniele, Caserta**

Angelo Catalano: **Torino**

Angelo Zaccaria: **Pordenone**

Anna Tramonte: **Bari**

Annarita Spagnolo: **Verona**

Annarita Tardio: **Schönenberg - Germania**

Antonella Spaziani: **Boston MA - USA**

Antonia Ostuni: **Milano**

Antonio Colucci: **Fiumicino, Roma**

Antonio Giovine: **Salsomaggiore**

Antonio Mauro: **La Spezia**

Antonio Miglietta: **Firenze**

Barbara Renna Sandilands: **Redditch - UK**

Carlo Cigliola: **Ocean Springs MS - USA**

Carlo Turco: **Colchester - UK**

Chiara Ciullo: **Bientina, Pisa**

Christian Campus: **Verona**

Claudia Imbriani: **Milano**

Corrado Minervini: **Bergamo**

Damiano Parisi: **Bologna**

Domenico Faraselli: **Noceto, Parma**

Edward H. Dibble: **Clearwater FL - USA**

Enrico Sierra: **Rimini**

Ercole Dalmazio: **Vicenza**

Ernani Nani: **San Lazzaro, Bologna**

Fabio Serse: **Monteiasi, Taranto**

Ferruccio Leoci: **Termoli**

Filiberto Ungaro: **Bologna**

Franca Cunsolo: **Toronto - Canada**

Francesco Fischetto: **Roma**

Franco Forleo: **Johannesburg - Sudafrica**

Franco Trane: **Cuernavaca - Messico**

Gabriella Pilliego: **Capurso, Bari**

Gianfranco Perri: **Caracas - Venezuela**

Giuseppe Creti: **Corfù - Grecia**

Giuseppe Ligi: **Sesto San Giovanni, Milano**

Irma Serio: **Ravenna**

Laura Imbriani: **Milano**

Luana Campbell: **Sacramento CA - USA**

Luigi Scatigno: **Cosenza**

Maria Gabriella Maramao: **Frosinone**

Marina Mauro: **Vicenza**

Mario Turco: **Genova**

Matilde Mastro: **Alife, Caserta**

Mimmo Trane: **Praga - Repubblica Ceca**

Nena Natali: **Raleigh NC - USA**

Nicola Castrignano: **Roma**

Nikos Desillas: **Corfù - Grecia**

Otello Di Maria: **Ravenna**

Paolo De Angelis: **Mantova**

Patrizia Bonatesta: **Pescara**

Pietro Laritonda: **Modena**

Remo Simoniello: **Firenze**

Rino Ottonaro: **Senigallia**

Salvatore Nani: **San Lazzaro, Bologna**

Valentina Dalmazio: **Pavia**

Valeria Guadalupi: **Pesaro**

di GIANFRANCO PERRI

Con l'inizio di ogni nuovo anno vien quasi spontaneo fare consuntivi su quello appena trascorso e passare poi ad analizzare le prospettive di quello che sta iniziando il suo percorso. E così, non appena mi son disposto a scrivere agli amici lettori di Senzacolonne per questo primo appuntamento di quest'anno, anch'io mi son ritrovato senza volerlo a ripassare il film del mio 2011. Ed il capitolo che con maggior insistenza ha occupato lo schermo virtuale è stato un capitolo fatto di tanti amici: amici vecchi, amici nuovi, amici ritrovati, amici più giovani, amici meno giovani, amici d'infanzia, di gioventù, di scuola, di strada, di esperienze vissute o trasmesse. Tutti amici 'stranamente' presenti, e divenuti lungo il trascorrere dell'anno sempre più attuali, anzi familiari e quasi quotidiani, sullo sfondo di una suggestiva scenografia composta da luoghi paesaggi personaggi, ...e poi, sensazioni cose atmosfere, ...da principio vagamente diffuse e un come pò assopite, e poi man mano ritornate magicamente alla ribalta.

Ma che vuol dire? Ma di che si tratta? Si tratta degli amici e delle foto di Brindisini la mia gente, un gruppo fb nato un anno fa, quasi per gioco e per la fortunata intuizione dell'amico Cosimo Guercia che un bel giorno si sveglia e fonda il gruppo scrivendo:

"Questo gruppo l'ho voluto creare per tutti i Brindisini, per far ricordare e far capire attraverso le foto come si svolgeva nel passato la vita quotidiana brindisina e farla quindi conoscere alle nuove generazioni. Il gruppo è aperto a tutti, pertanto possono

Partito con cinque amici e una sola foto. Ora gli iscritti sono 1125

# Un anno fa nasceva "Brindisini la mia gente": il bilancio

## Dodici intensissimi mesi per il gruppo su Facebook

essere caricate foto personali, foto di scolaresche, foto di Brindisi, cartoline d'epoca e quant'altro, in modo da tessere un racconto della vita brindisina trascorsa, e naturalmente anche di quella attuale. Mi auguro che questa pagina virtuale piaccia a molti e che tutto il materiale in essa inserito non venga disperso per farne poi un'unica raccolta utile a tutti. Un grazie a tutti coloro che vorranno partecipare. Con il loro aiuto si potrà certamente realizzare una bella pagina. Ancora grazie, Cosimo Guercia"

Poi l'amico Cosimo invita quattro amici, brindisini doc, ad amministrare con lui il gruppo appena battezzato: - Giancarlo Cafiero, storico fondatore della famosa bottega d'arte La Valigia delle Indie - Gianfranco Perri, ingegnere progettista di gallerie conosciuto sul web e che solo dopo qualche mese scoprirà risiedere a più di 8000 chilometri da

Brindisi -Giovanni Membola, ideatore e curatore della bellissima pagina [www.brindisiweb.it](http://www.brindisiweb.it) -Raffaele Mauro, notissimo e instancabile imperterrito lottatore civico brindisino.

La data? Ultimi giorni del 2010. La prima foto postata da Cosimo Guercia? Una cartolina del 1921 intitolata "Brindisi vista dal mare" con in primo piano una bellissima barca a remi con la vela bianca spiegata e sul fondo l'inconfondibile lungomare brindisino. Il primo commento di Gianfranco Perri? "Brindisi, città di mare. E' bellissimo scoprirla arrivando via mare. Consiglio a tutti coloro che non l'abbiano ancora fatto con la dovuta attenzione, di fare questa esperienza. Le antiche città di mare sono state concepite guardando al mare e si sono sviluppate immaginando di essere raggiunte proprio dal mare. Solo scoprendole o riscoprendole dal mare si rie-

sce a cogliere per intero tutta la loro magia e a volte, come nel caso di Brindisi, tutta la loro bellezza".

Da quel giorno in avanti, ...da quei cinque amici in avanti, ...da quella fotografia in avanti, ...da quel commento in avanti, ...questi gli incredibili numeri di Brindisini la mia gente dopo un anno esatto dalla fondazione: -6000 fotografie -1225 amici -135 documenti -migliaia e migliaia di commenti. Eppure, nonostante il loro indubbio impatto, gli strabilianti numeri non costituiscono certo l'aspetto più importante e più significativo di questo fantastico e sorprendente fenomeno sociale e civico tutto brindisino. Un'importanza che è invece da ricercare nell'eccezionale vivacità del gruppo: nella varietà e qualità dei temi trattati, delle opinioni liberamente espresse, delle sensibilità risaltate, delle informazioni diffuse, delle esperienze trasmesse, dei

documenti fotografici scritti e sonori pubblicati, delle iniziative intraprese e realizzate, degli incontri virtuali e fisici programmati ed effettuati, etc. Parliamone un pò, per ricordare e anche per informare coloro i quali non hanno vissuto per intero questa fenomenale esperienza, che è naturalmente aperta a chiunque altro voglia intraprenderla: Brindisini la mia gente è un gruppo aperto, sul sito non esiste la censura, gli aderenti hanno in comune, tutti e solamente, il naturale affetto per Brindisi, la sua storia, la sua terra, le sue tradizioni e la sua cultura, mentre per il resto solo si richiede buona educazione rispetto e tolleranza, null'altro: questa è l'unica regola. Quindi ognuno può pubblicare o commentare le proprie immagini, le proprie opinioni e le proprie idee, ci sarà chi le apprezzerà e chi meno, ma tanto non è certo richiesta l'unanimità dei consensi su ogni post. →

Già dopo solo pochissimi mesi dalla fondazione del gruppo, Senzacolonne aveva scoperto ed osservato con interesse il fenomeno, e difatti, nonostante si trattasse ancora di un qualcosa di incipiente, l'osservatore attento ne poteva intravedere o quanto meno intuire le potenzialità: nell'edizione dell'8 aprile Senzacolonne pubblicò un primo articolo intitolato "In foto la città che non c'è più" dove si parlava di 156 aderenti e 900 immagini. Poi, meno di un mese dopo, un primo grande salto qualitativo: il 4 maggio si realizzava il primo incontro fisico del gruppo, con la coordinazione di Cosimo Guercia e Raffaele Mauro e con il contributo on line di Gianfranco Perri dal Sudamerica. E di nuovo Senzacolonne rassegnava dettagliatamente l'incontro con un ampio articolo pubblicato nell'edizione del 5 maggio intitolato "Brindisini la mia gente, dal virtuale al reale" dove si parlava ormai di più di 600 aderenti e più di 1500 immagini, e di quell'incontro si commentava:

"Per Cosimo Guercia, tutto ebbe inizio una sera quando quasi per gioco pubblicò in rete alcune delle tante foto in bianco e nero riguardanti Brindisi che custodiva nel suo archivio. In pochi giorni i contatti al gruppo si erano centuplicati, così come le foto pubblicate da tanti concittadini e da tanti che, nati a Brindisi, vivono oggi lontano. Il gruppo è rapidamente diventato una virtuale piazza in cui incontrarsi per ricordare il passato, tornare ad ammirare monumenti che non ci sono più, assaporare tradizioni che il tempo ha affievolito, rivivere mestieri ormai scomparsi, etc. L'idea è essere protagoni-



Cosimo Guercia e Raffaele Mauro al primo incontro del gruppo - 4 maggio 2010

sti attivi del cambiamento della città recuperandone il passato. Momenti di vita vissuta relegati alla sfera dei ricordi che grazie alla passione di tanti tornano ad emozionare e stupire. Una carrellata di immagini che riprendono scorci cittadini, monumenti, personaggi, e raccontano uno spaccato di quella che era un tempo Brindisi.

E per Raffaele Mauro, dal virtuale al reale il passo è breve. Mettere insieme le idee di tutti per valorizzare al meglio una documentazione unica e di estremo interesse. Il gruppo è diventato un vero e proprio punto di riferimento per tanti

brindisini rivelandosi, per chi più giovane non è, occasione per rivivere nostalgicamente il passato, per le nuove e future generazioni un modo per conoscere meglio la città in cui vivono, le trasformazioni che nel tempo Brindisi ha subito, non tutte e non sempre in meglio. Ma non solo. Travalicando i confini del web ci auguriamo di diventare, nel concreto, un movimento di pressione, di far leva, attraverso proposte, idee, iniziative, sulla sensibilità degli enti locali e dei nostri concittadini affinché Brindisi si trasformi in meglio e non vengano commessi gli stessi errori del

passato quando scelte scellerate hanno cancellato per sempre monumenti, palazzi, giardini. Partendo da quello che abbiamo Brindisi può tornare ad essere bella come lo era un tempo.

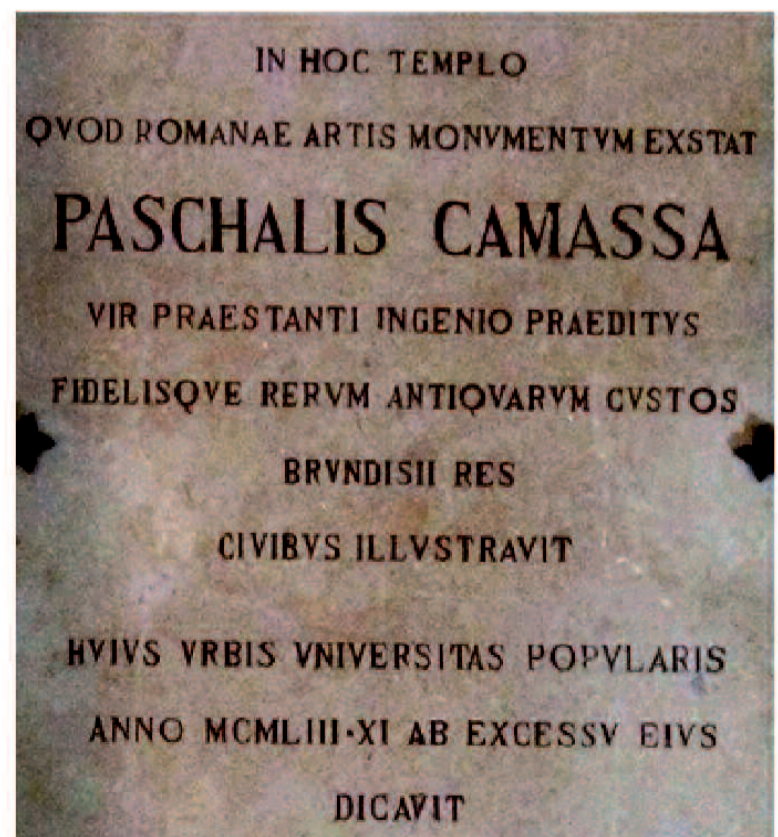
E da Gianfranco Perri, dal Sudamerica, una proposta concreta. Partendo dalla considerazione che tra i tanti meriti di questo bellissimo gruppo bisognava annoverare e risaltare lo straordinario valore sentimentale, aneddotico ed anche storico che rivestono molti dei commenti che accompagnano entusiasticamente e puntigliosamente molte delle foto postate,

sarebbe stato assolutamente un gran peccato che gli stessi si potessero perdere. Per questo la proposta e promessa di raccogliere ed ordinare tutti i più significativi post con i rispettivi commenti. Farne una raccolta inizialmente digitale, poi magari farne anche un progetto editoriale. Raccogliere e valorizzare una documentazione che è unica, bella interessante ed utile, specialmente per i più giovani, e per chiunque voglia conoscere tanti aspetti della città che rischiano di rimanere sconosciuti ai più ed essere poi dimenticati."

Dal 4 maggio al giovedì 30



Il distintivo della Brigata amatori storia ed arte di Pasqualino Camassa



giugno son meno di due mesi, e non più di tanto impiegò Gianfranco Perri a trasformare in realtà la sua promessa virtuale. E quale migliore occasione per mostrarla a tutti, che quella del secondo incontro fisico del gruppo? E dove realizzarlo? Questa volta in un luogo altamente simbolico, grazie all'interessamento di Raffaele Mauro e alla concessione del Comune: nel Tempietto di San Giovanni al Sepolcro, quello stesso luogo che 80 anni prima fu scelto da Don Pasqualino Camassa come sede del "cenacolo di cultura" con l'istituzione della Brigata degli amatori della storia e dell'arte che teneva proprio lì gli incontri organizzati, appunto di giovedì, con scienziati, letterati ed artisti. Senzacolonne annunciò l'incontro in un articolo pubblicato nell'edizione del 29 giugno intitolato "Brindisini, dal web al Tempio" e lo rassegnò in dettaglio con un articolo bello ed emotivo del suo Direttore Gianmarco Di Napoli, che partecipò anche a questo secondo incontro intervenendo personalmente, pubblicato nell'edizione del venerdì 1 luglio intitolato "La Brigata dei Brindisini riaccende il Tempietto".

Il gruppo Brindisini la mia gente, in quell'affollato ed emotivo incontro, messo in soggezione dalla magia del luogo, decise di fare proprio il distintivo di quella Brigata di amatori brindisini di storia e di arte guidata da Pasqualino Camassa. Un distintivo molto bello che per quell'occasione fu portato da Giancarlo Cafiero al Tempio di San Giovanni in splendido esemplare originale. Il gruppo volle così simbolicamente raccogliere "umilmente e timidamente" il testimone da chi molto prima seppe far risorgere la città con la forza dell'amore e della passione.

Il distintivo della Brigata amatori storia ed arte di Pasqualino Camassa  
Ma quale fu la promessa mantenuta da Gianfranco Perri? La pubblicazione del bellissimo libro a colori intitolato "Brindisini la mia gente - fotografie e commenti": Fotografie della Brindisi che fu e della Brindisi che è, con i commenti spontanei e personalissimi di coloro che, brindisini doc, quella Brindisi che fu l'hanno vissuta e vivono la Brindisi che è. Brindisi, la "filia solis" di Federico II, la Brundisium romana, la messapica Brunda, il più bel porto naturale dell'Adriatico italiano. Il tutto in più di 300 pagine e quasi 300 fotografie raccolte in ben 37 capitoli:  
"Al cinema - Banco di Napoli - Birreria Ricchiuto - Bombardamenti - Cantine - Che fare con la nostra costa - Chiostro San Benedetto - Ciccio ti li passatiempi - Collegio navale e Teatro dei



"Secondo incontro del gruppo al Tempio San Giovanni - 30 giugno 2011" Cosimo Guercia - Gianfranco Perri - Giancarlo Cafiero - Raffaele Mauro

misteri - Complessi beat Anni 60 - Culiernu - Desiré a mare - Ferdinando Cociolo - Fontane di Piazza Cairolì - Fotografi - I Gran caffè - Il Calvario - Il cinesino che muoveva la testa - Il Monument0 - La chiazza - La fontanella dei giardinetti - La torre dell'orologio - La vendemmia che fu - Largo Angioli e lu Napulitanu - Marimisti e Fontanelle - Palestra Boxieri - Piazza del popolo - Piazza Dionisi - Piccolo Bar e dintorni - Presidio e dintorni - Santa Pulinara - Sciabiche - Spiditu Pennetta e la Pallacanestro - Trapuranella e Capurussu - Via Cittadella - Via Maestra -

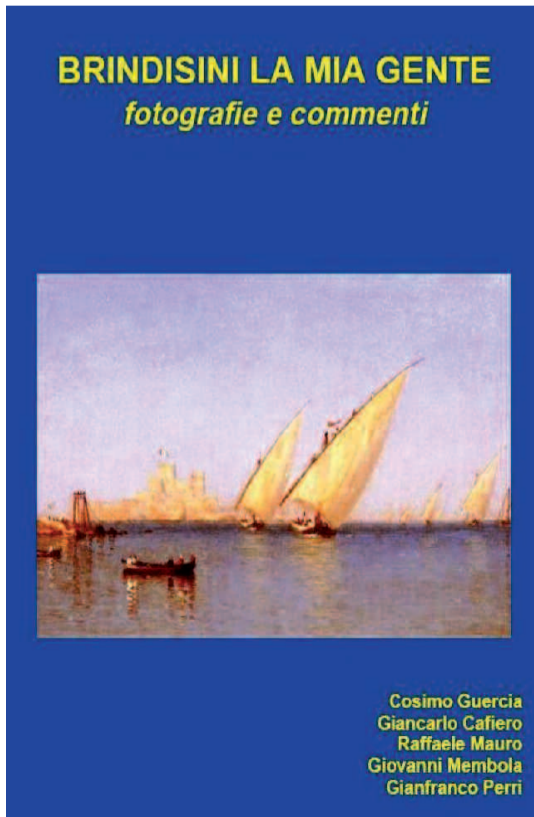
Via Paolo Sarpi"  
E Raffaele Mauro volle subito commentare: "È un libro straordinario, figlio della passione e dell'amore sconfinato dei brindisini vicini e lontani, ma soprattutto i lontani per i quali la nostalgia si fa struggente. Quando la vita ci porta lontano dalla nostra Brindisi ci accorgiamo di quanto ci manca. A chi resta il compito, duro ma non impossibile, di custodire quello spirito e di difendere la storia e la cultura di una città millenaria. Grazie a tutti, stasera in quel tempietto di San Giovanni al Sepolcro, con il cuore eravate accanto a noi, e credetemi, ...si sentiva!"

Ma quell'incontro fu anche tante altre cose, con un elenco di idee e di obiettivi da raggiungere, di campagne da alimentare, di iniziative da intraprendere e di valori da riscattare. Il Direttore Gianmarco per esempio, ricorda a tutti che stiamo purtroppo perdendo l'abitudine di parlare il vero dialetto brindisino, un grande patrimonio culturale che un tempo fu addirittura bollato come la lingua degli analfabeti e sempre più messo da parte, sino a essere dimenticato e "imbastardito". Il dialetto brindisino, questa la sua proposta concreta, può diventare la lingua ufficiale della Brigata, per fare in modo che i

più anziani ed i più colti nella sua pratica, possano trasmettere vocaboli e cadenze prima che essi vadano persi per sempre. Ed il gruppo ha certamente tutte le risorse per farlo: Giovanna e Lucia Tramonte e Remo Simoniello, solo per citare tre degli amici in questo forse più rappresentativi, sono tre riferimenti valorosissimi per il nostro dialetto, cultori sapientissimi ed autori di bellissime poesie e prose in autentico brindisino. E non sono certamente i soli a praticarlo con bravura e cognizione tutte le volte che l'occasione accenna a volersi presentare. E per esempio, come non citare l'amico Giancarlo Cafiero, imbattibile declamatore di poesie dialettali, o l'amico Arcangelo Taliento, depositario dell'autentico sciabbicoto! Quell'incontro avvenuto ormai già più di 6 mesi or sono, aveva anche siglato il raggiungimento dell'incredibile quota di 1000 aderenti e di quasi 4000 post, un gruppo facebook definitivamente eccezionale, un fenomeno possibilmente unico, probabilmente da studiare per meglio capirlo e più correttamente interpretarlo! E nuovamente infatti, è bene ricalcare che tale eccezionalità non è solo da riferire al pur grande successo numerico, ma soprattutto allo straordinario successo di contenuti ed all'interesse, entusiasmo direi, genuino e spontaneo con cui la maggior parte degli amici partecipa attivamente alla vita del gruppo, una vita scandita ogni giorno 24 ore su 24 ore. E sì, ad ogni ora del giorno e della notte è infatti sempre possibile incontrare amici collegati



Gianfranco Perri al Tempio presenta "Brindisini la mia gente" - 30 giugno 2011



Cosimo Guercia  
Giancarlo Cafiero  
Raffaele Mauro  
Giovanni Membola  
Gianfranco Perri



"Brindisi vista dal mare" - 1921 - La prima foto postata su Brindisini la mia gente

online, complice il fuso orario e la residenza oltreoceanica di un buon numero di amici presenti tra i residenti in "Via Da Brindisi".

Una strada che nella toponomastica non esiste ma che è la più popolata da brindisini. Nella foga del racconto ho citato un pò di nomi di amici del gruppo senza nessun ordine prestabilito, ma naturalmente non ho citato i nomi di tutti, e neanche dei soli più assidui e più presenti, sarebbero anche solo loro tantissimi, troppi per lo spazio limitato di un solo articolo. Eppure voglio fare il tentativo, anche a rischio di dimenticarne molti, di citare alcuni degli amici che in maggior misura intervengono pubblicando tantissime belle, stupende, ed originalissime fotografie estratte dalle loro preziosissime collezioni, per così inviare loro anche in questa occasione, un sentito ringraziamento, sapendo di farmi interprete in questo del desiderio di tutti i duemila e passa attuali amici aderenti al gruppo.

E mi piace cominciare con il ringraziare l'amico virtuale Nikos Desillas, lui non è brindisino e neanche italiano, infatti è nato e vive a Corfù, ma ama profondamente Brindisi ed è il fortunatissimo depositario di una collezione di infinite cartoline di Brindisi. Infinite, belle, storiche ed originalissime: un grandissimo grazie Nikos, da parte di tutti i Brindisini la mia gente! Quindi un sentito grazie a Romeo Tepore, l'ideatore di Brindisi in bicicletta e grande collezionista di foto e cartoline d'epoca; un tante grazie al bravo fotografo Cosimo

Prudentino; a Giancarlo Cafiero ed alla sua Valigia delle Indie; a Giovanni Membola ed alla sua pagina [www.brindisiweb.com](http://www.brindisiweb.com); a Cosimo Guercia fondatore del gruppo; ai magnifici fotoreporters del gruppo: Maurizio De Virgiliis, Stefano Albanese, Ugo Imbriani, e Mario Carlucci.

Ma le fotografie, pur costituendo la struttura portante del gruppo, non potrebbero certo avere lo stesso significato la stessa trascendenza e la stessa penetrazione, senza i commenti che le accompagnano e che indubbiamente costituiscono l'anima e lo spirito del gruppo. E qui l'elenco degli amici da aggiungere a quelli già citati, per così ringraziarli per i loro interventi, sarebbe veramente lunghissimo ed inevitabilmente incompleto, ma non voglio tralasciare di accennarlo, magari tentando di attingere solo tra i nomi dei primi aderenti: un grazie a ...Marco Martinese, a Carla

Rubini, a Antonio Matarrese, a Pino Spina, a Enrico Sierra, a Mino Errico, a Giuseppe Summa, a Andrea Ecclesie, a Gianni Tanzarella, a Angelo Di Presa, a Annarita Spagnolo, a Alberto Cafiero, a Gianna Santoro, a Giuseppe Laforgia, a Giusy Gatti, a Roberto Guadalupi, a Giuseppe Creti, a Gianmarco Di Napoli, a Patrizia Vantaggiato, a Antonio Mingolla, a Cosimo Carito, a Daniela Ribezzi, a Nicola Poli, a Silvio Melpignano, a Michele Toscano, a Anna Smi, a Sandro Toffi, a Danny Vitale, a Salvatore Cocciolo, a Antonio Volpe, a Sonia Di Noi, a Ernani Nani, a Lina Bonatesta, a Efsio Panzano, a Angelo Catalano, a Stella Montanaro, a Cosimo Ucci, a Massimo Zaccaria, a Franco Profico, a Annamaria Vitale, a Domenico Faraselli, a Antonia dell'Aglio, a Antonio Miglietta, a Giusy Tommasi, a Luca Di Giulio, a Luana Campbel, a Carlo Turco, a

Cosimo Signorile, a Giorgio Sciarra, a Antonia Ostuni, ... Certo ne mancano alla lista, lo so, è inevitabile, ma sono ugualmente tutti presenti, credetemi!

E come completare questa breve rassegna "storica" di Brindisini la mia gente? Parlando di mete e di programmi per il futuro? Si potrebbe, ne abbiamo infatti in quantità ed in qualità... Ma forse è più significativo chiudere con pochi, solo tre, commenti presenti sui post del gruppo, scelti tra le migliaia e migliaia accumulati in questo primo anno di esistenza:

"Ci sono persone che ti stupiscono e che con il loro comparire improvvisamente ti riportano a periodi felici sepolti nella tua mente, nei tuoi ricordi! È come entrare da svegli in un sogno, è come fermare il tempo e ritornare indietro" - Elda Fontana.

"Transitare per quelle strade che hanno costituito lo scenario naturale di tante storie quotidiane nostre, dei nostri padri e dei nostri nonni, è come riconoscere nella realtà d'oggi quella materia prima che, etereamente sovrapposta ai ricordi infantili e giovanili, dà come risultato magico la nostra stessa essenza di uomini ormai maturi. Si è portati a credere che i luoghi cambiano con il tempo, che la loro facciata sia tutto, e che il commercio e le infrastrutture e lo sviluppo siano capaci di cancellare i quartieri e le case. Però quando i luoghi conservano storie, o meglio ancora quando hanno prodotto e producono storie, allora possono permanere intatti per sempre. Le strade infatti immagazzina-

no ricordi ed accumulano storie tra le loro pieghe e le loro fessure, e sono inoltre ancora e sempre colme dei personaggi che le hanno transitate e che con i loro umori, i loro gesti, i loro affanni quotidiani e con tutti i loro sentimenti, sopravvivono al passo dei tempi. I luoghi, i nostri luoghi in definitiva, hanno anima e memoria, e per questo vale sempre la pena conoscerli, scoprirli e riscoprirli" - Gianfranco Perri. "Brindisini la mia gente è, anche, una piccola isola di libertà di pensiero e di espressione, e così dovrà rimanere affinché continui a crescere nelle adesioni e nei commenti, come è successo fino ad ora a differenza di altre pagine che nate vorticosamente sono già belle che finite, quei tanti gruppi morti che popolano il web. E tutto questo anche grazie a che, nonostante a volte la tentazione sia stata forte, nessuno è stato mai cacciato o bannato dal gruppo e che, salvo rarissime eccezioni, il confronto delle idee e delle opinioni si è sempre mantenuto nei binari della buona e cordiale educazione ed amicizia: questo è in se l'incontrovertibile. La buona educazione e la tolleranza sono infatti le uniche virtù richieste per entrare e per stare in questo gruppo, dove tutti possono esprimere la loro senza però pensare di avere una verità che valga per tutti, ognuno si tiene le proprie, o se lo preferisce prova a confrontarsi. Ed è per questo che la formula del gruppo è quella di accettare le adesioni di chi richiede di entrare, senza alcuna selezione" - R. Mauro.



I componenti del gruppo nato sul web si ritrovano per un incontro di conoscenza e programmazione

# La Brigata dei Brindisini riaccende il **Tempietto**



Ottant'anni dopo Camassa, a San Giovanni al Sepolcro cenacolo di brindisinità

**E**ccoci qua, con le sedie disposte in circolo. Doveva essere proprio così 80 anni fa, esattamente di giovedì, tutti intorno a don Pasqualino Camassa e al letterato di turno, a parlare di Brindisi e di brindisinità. Il tempietto di San Giovanni al Sepolcro era più buio e polveroso, un po' museo, un po' chiesa sconsecrata, le luci basse delle candele e i partecipanti che ostentavano orgogliosamente il bottoncino colorato della "Brigata brindisina amatori storia e arte" fuso nelle iperattive fabbrichette che in quel periodo stampavano chincaglierie ben più lugubri dettate dai gerarchi fascisti. Quello stesso bottoncino che ostenta stasera, invidiato da tutti, Giancarlo Cafiero, inventore dello storico negozietto "La Valigia delle Indie", depositario di mille gadget originali e imbattibile declamatore di poesie dialettali.

La brigata di "Brindisini la mia gente", nata quasi per caso su una pagina web e poi autoalimentata da suon di foto e ricordi tanto da diventare un fenomeno unico, quasi da studiare, si ritrova in quello che fu un misterioso emblema dei Cavalieri Templari. Oltre cinquanta convenuti, alcuni da luoghi lontani e ameni nei quali vivono con orgoglio e nostalgia la loro brindisinità, altri ordinari utenti di una città che sta cambiando e che non vogliono far dimentica-



Da sinistra: Gianfranco Perri, Gianmarco Di Napoli, Raffaele Mauro e Cosimo Guercia (Foto Gianni Di Campi)

re. Accanto all'ingresso, vicino al libro delle firme, i flash sono tutti per l'ospite d'onore della serata, il pupazzo del "cinesino" che per un quarto di secolo ha oscillato la testa nella vetrina del negozietto greco "Athene", in un angolo di corso Garibaldi. Il movimento del capo è meno deciso, complici gli acciacchi dell'età, ma quello sguardo magnetico e l'eleganza sono

esattamente gli stessi. Talmente irraggiungibile era un tempo che oggi nessuno si azzarda a sfiorarlo, complice anche l'attenta sorveglianza della

Poi l'elenco degli obiettivi da raggiungere e delle campagne da alimentare. Mauro sollecita la creazione di un fondo per l'adozione di un monumento dimenticato. E suggerisce la grotta dell'Eremita, dislocata su un isolotto minore delle Pedagne. Anche chi scrive ha una proposta per integrare l'operazione di recupero: bene le foto, con integrazione dei commenti e ricordi, ma Facebook è uno strumento afono, nel quale non c'è voce. E invece stiamo perdendo l'abitudine di parlare il vero dialetto brindisino, un tempo bollato come la lingua degli analfabeti e sempre più messo da parte sino a essere dimenticato e "imbastardito". Il dialetto brindisino, questa la proposta, deve diventare la lingua ufficiale della Brigata, per fare in modo che i più anziani possano trasmetterne vocaboli e cadenze prima che essi vadano persi per sempre.

La Brigata ha un'altra forza, la presenza nelle sue fila dei ragazzi del Gruppo Archeo. Sono loro che forniscono spessore storico al gruppo e in questo caso illustrano con semplicità e chiarezza le meraviglie del Tempietto, piccolo gioiello che andrebbe valorizzato.



Un momento dell'incontro nel suggestivo tempietto



Giovanna Barutis, la proprietaria dello storico chinesino con la testa oscillante

signora Giovanna Barutis che lo ha ricenuto in eredità dalla madre e che non lo ha mai ceduto, nonostante insistenti e allettanti proposte.

Dallo sparuto gruppo del primo incontro la Brigata si allarga e il fondatore Cosimo Guercia tiene un'emozionata presentazione cui fa eco Raffaele Mauro che ha vinto la personale scommessa con chi scrive. Era sicuro che sarebbero stati più di cinquanta a varcare la soglia del tempietto e così è stato. Gianfranco Perri, appena sbarcato da Caracas, presenta il libro in cui ha raccolto pagine e foto tratte dalla pagina di Facebook (ma ne parliamo in un altro articolo).

Un miscuglio di stili e sovrapposizioni, con la domus romana che scorreva sotto e i cui mosaici sono visibili da una specie di finestroni rotondo che si trova al centro del tempio e che ha preso il posto della fonte battesimale la quale, udite udite, altro non era che la Fontana de Torres oggi si trova al centro di piazza Vittoria. Nel giardinetto esterno che circonda l'originario ingresso, laterale al prospetto principale, c'è un frammento della Torre dell'Orologio, monumento alla memoria del patrimonio che abbiamo distrutto. I versi declamati da Giancarlo Cafiero, che ha ripreso un'antica poesia dialettale scritta proprio all'interno di quel tempietto, sono una sorta di cartolina finale. Saluti da Brindisi.

Gianmarco Di Napoli

Ha raccolto in un libro il meglio delle foto e dei commenti della pagina «Brindisini la mia gente»

# Il progettista di tunnel arrivato da CARACAS

Nella Brigata anche Gianfranco Perri, brindisino divenuto grande in Venezuela

di PAOLA BARI

**BRINDISI** – Ha progettato la maggior parte delle gallerie e metropolitane del Venezuela, insegna nell'università di Caracas in Venezuela, la sua consulenza è preziosa per molti ingegneri sudamericani ma la sua più grande invenzione, senza nulla togliere alle altre, è quella che ha progettato e realizzato a maggio scorso: un libro che racchiude foto e commenti di facebook del gruppo a cui appartiene "Brindisini la mia gente". Autore di tutto questo è il 60enne Gianfranco Perri, brindisino e sudamericano allo stesso tempo. Ieri, in occasione dell'incontro al tempio di San Giovanni al Sepolcro, con la maggior parte dei membri del gruppo virtuale ha presentato il suo nuovo progetto: un libro di 260 pagine che racconta quello che in pochi mesi è accaduto su una bacheca virtuale nata quasi per caso con lo scopo di raccontare quelle che sono state le abitudini dei brindisini nel corso degli anni e trasmetterle, anche solo per conoscenza, alle nuove generazioni. Per non farle morire.

Gianfranco Perri ha fatto molto di più: foto e relativi commenti li ha stampati e racchiusi in un libro bloccandoli, quindi, per sempre.

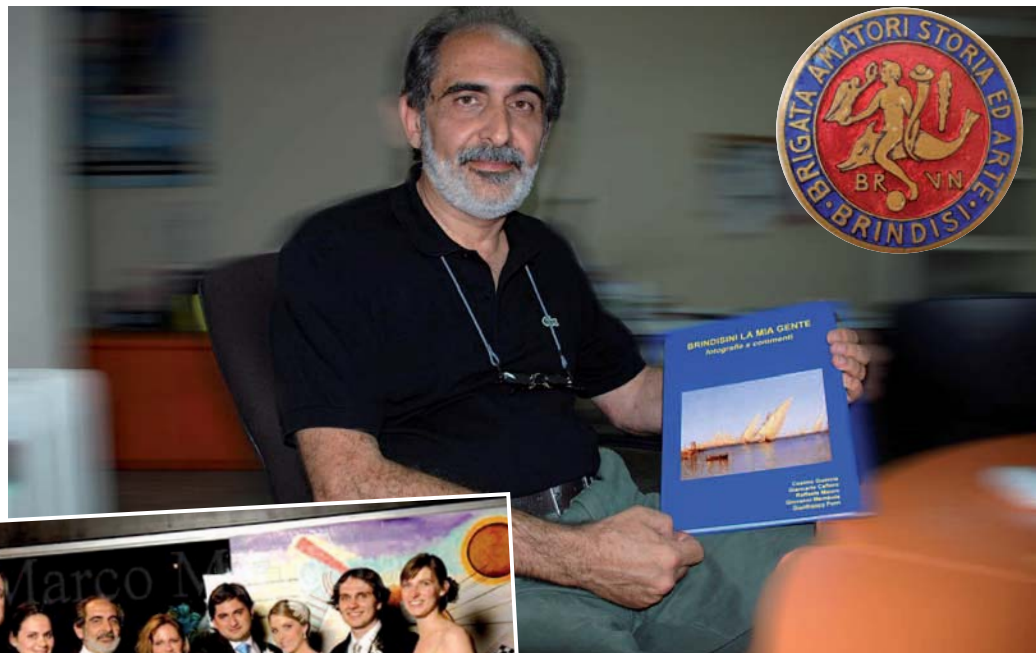
Perri ha lasciato la sua città natale all'età di 18 anni dopo aver conseguito il diploma al G.Giorgi.

Progettare è sempre stato il suo più grande sogno. Si è trasferito a Torino dove ha studiato al Politecnico laureandosi con 110 e lode cinque anni dopo, come ingegnere minerario.

Ha iniziato a lavorare come assistente universitario. Nel 1975 ha conosciuto sua moglie che da Caracas in Venezuela era giunta a Torino per un master universitario. I due si sono innamorati quasi subito ma come accade in quasi tutte le belle storie d'amore, lui è partito dopo soli tre mesi per l'Ecuador, in Sudamerica per insegnare al Politecnico di Guayaquil nell'ambito del Servizio Civile.

L'amore tra la venezuelana e il brindisino non è finito, i due sono convolati a nozze poco più di un anno dopo.

Gianfranco Perri ha proprio seguito il suo cuore rinunciando all'insegnamento nel Politecnico di Torino, dove era stato chiamato alla fine del Servizio Civile. Si



Gianfranco Perri, a sinistra Perri con la sua famiglia



è trasferito a Caracas (la capitale del Venezuela) proprio nel periodo in cui stava nascendo la metropolitana e ha fatto parte del team di progettisti. Da allora ha avuto solo un'escalation di successi, arrivando a progettare numerose importanti gallerie del Sud America.

Da sua moglie ha avuto tre figli: Juan Francisco 35 anni che oggi vive a San Francisco in California, Andreina che oggi ne compie 32 e vive a Miami negli Stati Uniti e Roberto 29 che ha messo dimora a Madrid in Spagna.

Perri la sua Brindisi non l'ha mai dimenticata. Ci è sempre tornato, almeno due o tre volte l'anno conciliando impegni di lavoro e di svago.

"Diciamo che le scuse me le sono create. Non potevo rimanere senza rivedere la mia città, i famigliari e gli amici per mesi. Ci sono tornato tutte le volte che ne ho avuto la possibilità".

Poi nella sua vita è entrato il gruppo "Brindisini la mia gente" invitato dal fondatore brindisino Raffaele Mauro.

Per mesi e mesi Perri e altri ottocento utenti hanno condiviso foto d'epoca e scambiato battute. In poco tempo le tradizioni brindisine sono state riportate tutte alla luce.

"Qualcuno ha proposto di stampare tutte le foto che stavamo pubblicando ma non ci ho visto nulla di nuovo in questo così ho pensato che si poteva stampare, ma corredando ogni immagine con tutti i rispettivi commenti, che sono la cosa veramente valerosa".

In due mesi l'idea si è materializzata. Il libro si chiama esattamente come il gruppo virtuale, ha una copertina rigida di colore blu e viene continuamente aggiornato. "Chi lo vuole può ciccicare su www.lulu.com, inserire il nome nella ricerca e scegliere le opzioni di stampa. Ci sono diversi prezzi, per tutte le tasche".



Gianfranco Perri che presenta il suo progetto



Un membro del gruppo che sfoglia il libro